

# la tenda



in

Prospettiva Persona

MENSILE d'informazione e cultura - € 1,50

Anno XXXIII - n. 10 - dicembre 2006

Spedizione in A.P. - 45% - art. 2 comma 20/B L. 662/96 DCB/DC Abruzzo Pescara - Reg. n. 119 del 17-10-1974 - Tribunale di Teramo - R.O.C. n. 5615

## Sulle coppie di fatto - Giornali e tg come da cassa di risonanza

Il segnale all'opinione pubblica è partito con potenza e in perfetta simultaneità. Il "band wagon" è già in movimento. Basta mettere a confronto i cinque o sei maggiori quotidiani nazionali dell'8 dicembre, con la loro sovrapposibilità impressionante di parole e di concetti. Basta riavvolgere e ripassare le immagini dei tg di giovedì 7 sera e del giorno 8 e il riscontro è istantaneo:

per le coppie di fatto, gay comprese, il dado è tratto e il traguardo è ormai a portata di mano. L'imminente legittimazione è data per scontata, tanto quanto l'enfasi è ostentata. Ripensamenti e fasi di riflessione sono inimmaginabili (Vedi "Avvenire" del 9.XII.2006). Il governo è corso subito ai ripari, ma nonostante abbia deciso di rinviare il tema delle coppie di fatto a gennaio, non accenna a stemperarsi la



*I sapienti attendono la stella sul Monte Vaus*

tensione tra i due schieramenti e nel centrosinistra tra cattolici e laici. Anzi il clima di scontro sembra destinato ad acuirsi con la decisione della Chiesa di scendere in campo con un'altolà a qualsiasi ipotesi di legiferare sull'argomento, demandato all'Osservatore Romano che accusa il governo Prodi di voler "sradicare la famiglia". Alla luce di questa posizione delle gerarchie ecclesiastiche, la scelta di mettere a punto un disegno di legge che "non equipara le coppie di fatto alla famiglia", non sembra rasserenare il clima. I cattolici della Cdl, i teo-dem della Margherita, forti anche del sostegno che viene da oltre Tevere, hanno avviato un fuoco di sbarramento sull'annuncio del ddl sulle coppie di fatto, sostenendo che si tenta di introdurre un'equiparazione con la famiglia tradizionalmente intesa. Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, tenta di tenersi fuori dalle polemiche. I teo-dem della Margherita contrasteranno qualsiasi legge sulle coppie di fatto "che possa mettere a rischio la famiglia". La bozza del ddl non è piaciuta neanche all'Idv che con il capogruppo alla Camera ha commentato: "Altro che tutela dei diritti essenziali, quella che emerge è una vera e propria nuova famiglia, che nasce alla chetichella". A parte le polemiche e le perplessità nella maggioranza, dalla Cdl è venuto un secco no al ddl in gestazione con parole di plauso verso la presa di posizione della Chiesa. Il meccanismo mass me-

diale di supporto però è sempre lo stesso: un'élite culturale, magari tutt'altro che maggioritaria nel Paese (vedi referendum sulla legge 40) ma di sicuro dominante nel circuito massmediale, stabilisce la valenza positiva o negativa di una questione. E da quel momento gli sviluppi che la investono sono sottoposti a una chiave di lettura apodittica, senza sfumature né possibili

aspetti problematici. Nel nostro ultimo caso, la sequenza è illuminante: i pacs - è questa la tesi da far passare - sono un approdo doveroso, un progresso evidente, una vera conquista civile. La famiglia tradizionale è invece una realtà obsoleta, in qualche caso perfino pericolosa (la violenza si consumerebbe solo dentro le famiglie tradizionali!), comunque perfettamente fungibile. Da questo momento in poi, discu-

tere criticamente tali presupposti, consentirne popperianamente la "falsificabilità", esaminarne sviluppi e conseguenze, diventa impensabile. Navigare controcorrente è faticoso, sentirsi minoranza è mortificante, vedersi bollare dal marchio di conservatore può umiliare. Mentre invece rischia di acquistare perfino la dignità di una dimostrazione di audacia, di chissà quale temperie morale, un gesto stupido e inutilmente offensivo come quello di lanciare volantini pro-pacs all'indirizzo del Papa, come hanno fatto quelli de "il manifesto" al suo passaggio sotto la sede del giornale. Sappiamo dalla storia che libertà e democrazia mal si conciliano con ogni manifestazione di "pensiero unico". Per questo con serena determinazione, è bene ribadire che, oggi come al referendum dell'anno scorso, nessun "grande fratello" potrà ridurci al silenzio.

Attilio Danese

### IN QUESTO NUMERO

Le immagini proposte, tranne quella di pag. 3, sono riproduzioni di una parte del *Trittico in dente di ippopotamo*, intagliato presso la **Bottega degli Embriachi** nel 1336. Conservato nella Certosa di Pavia fino al 1984, il *Trittico* si è disperso in seguito ad un clamoroso furto.

## Ai Lettori

Un altro anno insieme è trascorso. Abbiamo costruito la nostra Tenda con informazioni culturali e "personali", con note di arte e di costume, con recensioni di libri, film, rubriche di domande e osservazioni, note critiche sulla città e sulla politica, sempre cercando di mantenere una posizione non partigiana e corretta, indipendente, creativa e all'occorrenza critica. Vi ringraziamo della fiducia accordataci sinora: speriamo di non averla delusa col nostro lavoro sempre, comunque, animato dalla volontà di rendere a tutti un buon servizio. Ci auguriamo, pertanto, che vorrete continuare a sostenerci sottoscrivendo l'abbonamento (che resta sempre di 10 euro da versare al Centro Ricerche Personaliste, CCP 10759645, o da consegnare direttamente in Sala di Lettura). La Tenda vive grazie ai lettori che si abbonano. Ricordiamo che è possibile leggere il nostro giornale sul sito Internet: [www.prospettivapersona.it](http://www.prospettivapersona.it) A voi tutti e alle vostre famiglie porgiamo gli auguri per un Natale felice, "avvolto dalla luce di Cristo".

La redazione



Per Natale  
regala ad un amico  
l'abbonamento a  
**LA TENDA**

## Pensierino

"Cosa sarebbe mai per il nostro cuore un mondo senza amore? Una Lanterna Magica senza luce. Ma appena vi si introduce il piccolo lume, ecco che sulla parete bianca appaiono immagini più sgargianti! E anche se non fossero che fantasmi evanescenti, la cosa ci fa pur sempre felici quando ce ne stiamo davanti a guardarli e andiamo in estasi di fronte a quelle prodigiose illusioni.... Quando siamo bene, è poi così importante che siano fantasmi, oppure no?"

Goethe



### Natale sulla terra

di Arthur Rimbaud

Dallo stesso deserto, nella stessa notte,  
sempre i miei occhi stanchi  
si destano alla stella d'argento,  
sempre, senza che si commuovano  
i Re della vita, i tre magi,  
cuore, anima, spirito.  
Quando ce ne andremo  
di là dalle rive e dai monti,  
a salutare la nascita del nuovo lavoro,  
la saggezza nuova  
la fuga dei tiranni e dei demoni,  
la fine della superstizione,  
ad adorare - per primi! - Natale sulla terra!

### Ghirlande

Si racconta che una vigilia di Natale, Gesù venne a benedire gli Alberi di Natale e notò che l'albero di una casa, una povera casa, era coperto da ragnatele, tessute da strani ragni. Non poteva lasciare che l'albero restasse in quello stato e allora trasformò le ragnatele in bellissime ghirlande d'oro e d'argento. Da allora usiamo le ghirlande per decorare la nostra casa, le porte e anche gli Alberi di Natale.



### Palle colorate

A Betlemme c'era un artista di strada molto povero che non aveva nemmeno un dono da portare a Gesù Bambino. Sapeva però fare il giocoliere e così si recò da Gesù e, con la sua arte, lo fece ridere. Perciò le Palle colorate, che appendiamo all'albero di Natale, ricordano il giocoliere ed essendo fatte tradizionalmente di vetro ricordano, con il loro tintinnare, le risate di Gesù Bambino.



### "Lux in tenebris lucet"

Gv1,5

Nel torbido mattino del mondo  
rifulse la speranza di un Salvatore  
che venne nella *pienezza dei tempi*.  
Ripensando e rivivendo quell'evento,  
ritrovino gli uomini  
la speranza e la pace.  
Giovanni Saverioni  
Natale 1989



I Magi adorano Gesù e offrono doni

### Campanelle

Tutti conosciamo almeno il motivo della canzoncina "Jingle Bells", ma da dove viene la tradizione delle campanelle natalizie? Ecco la leggenda. Betlemme era affollata di pastori lì convenuti per vedere Gesù, il re appena nato. Anche un bambino cieco sentì l'annuncio degli angeli e pregò i passanti di condurlo alla stalla dove si diceva fosse il Bambinello, ma nessuno gli badò, nessuno ebbe tempo per lui. Il piccolo cieco rimase solo nella strada e quando la folla fu passata sentì da lontano il rumore di una campana da bestiame. Pensò allora si trattasse della campana di una mucca che si trovava proprio nella stalla dove era nato Gesù Bambino. Seguì così il suono ed arrivò, con la forza della fede, alla mangiatoia del piccolo re.



### I re magi

La notte era senza luna; ma tutta la campagna risplendeva di una luce bianca e uguale come il plenilunio, poiché il Divino era nato. Vennero i pastori alla capanna, dal piano e dal monte, portando i doni e vennero anche i Re Magi. Erano tre: il Re Vecchio, il Re Giovane e il Re Moro. Come giunse la lieta novella della natività di Gesù si adunarono. E uno disse: - È nato un altro Re. Vogliamo andare a visitarlo? - Andiamo - risposero gli altri due. - Ma con quali doni? - Con oro, incenso e mirra. Nel viaggio i Re Magi discutevano animatamente, perché non potevano ancora stabilire chi, per primo, dovesse offrire il dono. Primo voleva essere chi portava l'oro. E diceva: - L'oro è più prezioso dell'incenso e della mirra; dunque io debbo essere il primo donatore. Gli altri due alla fine cedettero. Quando entrarono nella capanna, il primo a farsi innanzi fu dunque il Re con l'oro. Si inginocchiò ai piedi del Bambino; e accanto a lui si inginocchiarono i due con l'incenso e la mirra. Gesù mise la sua piccola mano sul capo del Re che gli offerse l'oro, quasi volesse abbassarne la superbia. Rifiutò l'oro; soltanto prese l'incenso e la mirra, dicendo: *L'oro non è per me!*

da Gabriele D'Annunzio

### Canto di Natale

di Gilbert Keith Chesterton

*Nel grembo di Maria giaceva il Bimbo  
la sua chioma era simile a una luce  
(stanco e disfatto è il mondo, ma qui tutto  
proprio tutto va bene).  
Sul seno di Maria giaceva il Bimbo  
la sua chioma era simile a una stella  
(sono astiosi e astuti tutti i re  
ma qui sinceri i cuori).  
Sul cuore di Maria giaceva il Bimbo  
ed era la sua chioma come il fuoco  
(stanco è il mondo, ma del mondo  
è questo il desiderio).  
Stava Cristo ai ginocchi di Maria  
la sua chioma pareva una corona.  
E tutti i fiori a lui guardavan su  
tutte le stelle giù.*

### A proposito del Natale

È tornato il Natale e con il Natale i soliti luoghi comuni: non è più quello di una volta, si esaurisce in una corsa al regalo, è puro consumismo, è un mezzo per stordirci, per dilapidare la tredicesima e... stereotipi vari, luoghi comuni, discorsi già fatti e consumati. Lo sappiamo già. Sappiamo che da quando si è imposta la società dei consumi anche il Natale è sottoposto al trattamento della società dei consumi E allora? Bando ai luoghi comuni e per Natale: un giocattolo in meno ai nostri figli stanchi e annoiati del troppo, un vestito in meno, un accessorio che costi la metà, un pranzo meno ricco per evitare la nausea.... e un sostegno a chi non ha il minimo per vivere, a chi opera davvero per alleviare i disagi delle persone. Segnaliamo **Marzia Bordin**, brasiliana, che in Brasile ha fondato una casa di accoglienza in cui accompagna fino alla

maggiore età le bambine madri, bambine di dieci, undici, dodici anni stuprate, violentate che hanno messo al mondo figli altrimenti destinati alla strada o alle reti della malavita. (per contatti: [inst-brasilitalia@yahoo.com.br](mailto:inst-brasilitalia@yahoo.com.br))

Segnaliamo anche **Alessandro Maggi** e **Walter Gorra**, due teramani impegnati rispettivamente in Pakistan e in Bulgaria a sostegno dei bambini diseredati: un aiuto può essere dato facendo riferimento a: **Isa Maggi** - tel. 0861211531 e **Cristina Gorra** - Teramo - tel. 0861287145.

Destinare una piccola somma a questi volontari significa compiere un gesto di amore, dare al Natale un senso vero recuperandone il significato più autentico e profondo.



### I Magi tra storia, leggenda, arte

Nell' *Adorazione dei Magi*, dipinto da **Gentile da Fabriano** nel 1423, uno dei più alti capolavori del 'gotico' cortese, la scena centrale si svolge all'interno delle mura di Betlemme ed è fissata nel momento in cui il corteo dei Re Magi arriva davanti alla capanna della Sacra Famiglia, per rendere omaggio al Dio nato in povertà. Sullo sfondo si dispiega per gradi il loro arrivo attraverso il lungo viaggio: lo sbarco davanti alla città, il mare con le caravelle, il séguito ignaro del fulgore abbagliante della cometa che guida il cammino. L'immaginario di Gentile si concretizza in una elegantissima *fabula ornata*, in cui l'estrema minuzia descrittiva coglie ogni dettaglio e tutto brulica di ori lavorati a bulino - corone, else, spade, speroni - tutto è fastoso. Nella sequenza di episodi a metà tra cavalcata profana, torneo venatorio e festa cortese, gli sviluppi narrativi di Gentile sono eccedenti di molto il sobrio racconto dell'apostolo Matteo che nel suo Vangelo -1,2- stringatamente narra la comparsa della cometa e l'offerta dei doni da parte dei Re Magi.

Nonostante i Vangeli canonici non dedichino ai Magi che brevi cenni, vasta e ramificata è la letteratura apocrifca e romanzesca che intorno ad essi fiorì; ne fa parte la *Historia trium regum*, unica sopravvissuta delle moltissime opere sui Re Magi, che edificarono il Medioevo; ne è autore **Giovanni da Hilde-**

**sheim**, frate carmelitano morto nel 1375. Nella sua *Historia* si erano fuse in un fantasioso compendio di tutto ciò che sull'argomento era passato nella cultura europea, leggende nate in gruppi cristiani d'Oriente dall'Eufrate all'Asia centrale, mescolate a tradizioni siriane e di influenza iranica. Muovendo dal vaticinio di Belaam sull'avvento del Messia - *una stella si muove da Giacobbe, si alza uno scettro di Israele* - il monaco tedesco fa passare davanti ai nostri occhi con la forza delle parole la trepida attesa dell'apparizione della stella scrutata dai sapienti sul monte Vaus o Vittoriale, la sua comparsa al momento della nascita di Gesù, il viaggio intrapreso, separatamente dai tre re nelle Indie - Melchior, Balthasar, Jaspas - l'arrivo a Betlemme, l'adorazione di Gesù ed infine l'offerta dei loro

doni. Ma la storia dei magi di Giovanni non coincide solo con l'Epifania - in greco = *apparizione del divino in terra* - possiede una sua interna autonomia. Di ritorno dalle loro terre ricevono il battesimo dall'apostolo Tommaso; muoiono poi senza dolore, l'uno a pochi giorni di distanza dall'altro e vengono sepolti insieme. Le loro sepolture vengono, a distanza di tempo, ritrovate da Elena, madre dell'imperatore Costantino, trasportate a Costantinopoli, quindi a Milano per desiderio di Eustorgio, nominato arcivescovo di questa città. Lì rimangono per vari secoli fino a quando Federico Barbarossa le unisce al bottino di guerra, prima di radere al suolo, nel 1164, la città. Uno dei tesori più preziosi della cristianità viene affi-

dato all'arcivescovo di Colonia, Rinaldo di Dassel, che le trasferisce nella sua città ed essendo stato preposto della cattedrale di Hildesheim dona tre dita dei Magi a quella chiesa. Questo evento deve aver sollecitato la fantasia di Giovanni da Hildesheim, che nella seconda metà del XIV sec., riunisce nella sua *Historia* i momenti fondamentali della eccezionale storia dei tre Re Magi, storia che ha un peculiare valore documentario e senza la quale non sarebbe stato creato quel dossale - copertura, sinonimo di paliotto - da annoverare tra le più esclusive *mirabilia* collezionistiche che è il grande *Trittico in dente di ippopotamo*, intagliato finemente da **Baldassare di Simone**, del ramo fiorentino dell'antica famiglia genovese de-

gli Embriachi o Ubriachi, incisori di grande talento e profilo artistico. Commissionato da Azzone e Giovanni Visconti, che avevano legato i loro nomi all'istituzione della festa dei Magi -1336- a Milano. Il giorno dell'Epifania, una sorta di sacra rappresentazione veniva messa in scena tra le vie della città, rievocando i momenti salienti dell'Adorazione dei Magi, che porgono i loro doni al Bambino esposto nel presepe.

In tempi moderni si è appannata la valenza religiosa dell'Epifania, che nel calendario liturgico cade il 6 gennaio. Sono rimasti d'obbligo i doni che rinnovano o rafforzano i legami sociali in un tempo festoso comune.

Marisa Profeta De Giorgio



Gentile da Fabriano - Adorazione dei Magi - 1423 - Uffizi FI



#### Un'idea per Natale

Regalare parole. E scriverle, ascoltarle, ricordarle, raccontarle. Questo Natale, sarebbe bello viverlo così, in mezzo a parole parlanti, dense, suggestive, immaginate o reali, da regalare e regalarsi in abbondanza. Per chi non teme l'orrido della pagina bianca e ha storie da raccontare, c'è *Moleskine*: il taccuino leggendario che hanno usato Van Gogh e Picasso, Chatwin ed Hemingway e che ha raccolto nelle sue pagine un immenso patrimonio di parole, schizzi, disegni, appunti di viaggio, pensieri. Un piccolo culto - a righe, a quadretti, bianco - che unisce scrittori, viaggiatori e persone comuni ai quattro angoli del mondo. Una mostra l'ha da poco celebrata a Londra, attraverso disegni e parole lasciate sulle sue pagine da scrittori, registi, *designers* come Javier Marias, Mike Figgis o Alessandro Mendini. Per chi ama, invece, le parole da leggere ci sono due libri preziosi da scegliere: *"Aglia menta e basilico"* (edizioni e/o) di **J.C.Izzo**, pensieri sparsi sul viaggio, sui ritorni e le partenze, su Marsiglia città di mare e di approdi, sul piacere della

#### Parole di Natale

vita che passa anche dal ricordo di una pianta di basilico profumata sul davanzale; e *"La Russia di Putin"*, di **Anna Politkovskaja** (Adelphi), scioccante raccolta di articoli sulla Russia contemporanea, sui giochi di potere e le connivenze diffuse, scritti con voce limpida e rigorosa da una giornalista che ha pagato con la vita il suo coraggio. Per chi, infine, cerca la parola che diventa voce narrante di una storia che passa anche attraverso le immagini, c'è *"Un'ora sola ti vorrei"*, piccolo film di **Alina Marazzi**, giovane regista nipote dell'editore Ulrico Hoepli, che racconta con voce toccante la storia di sua madre, morta suicida quando lei aveva 7 anni. Attraverso filmati di famiglia, vecchie foto, pagine di diario, frammenti di memoria, la Marazzi ricostruisce e riscopre una persona amatissima e lo fa con voce salda, triste ma mai patetica in quella che molti critici hanno definito "un ritratto che dà le vertigini... (una lezione) di coraggio, di fermezza, di fiducia. In se stessi e nel cinema".

Valeria Cappelli

### Bianco e Nero Giacomelli

Presso la Banca di Teramo sono state esposte, fino al 30 dicembre, le opere di **Mario Giacomelli**, uno degli autori italiani più conosciuti nel campo della fotografia. Scomparso nel 2000, Giacomelli, marchigiano di Senigallia, si avvicinò da amatore al mondo della rappresentazione fotografica e la sua fotografia è stata quasi sempre una riflessione sui temi della vita e della morte, della solitudine, della vecchiaia, dei giovani, del mondo contadino e del paesaggio, in modo particolare del paesaggio della sua regione. Negli ospizi di Senigallia fotografò la vita che finiva, che si estingueva lenta nella solitudine, nella tristezza, nella pietà, in luoghi popolati dai fantasmi di persone vive: "...volevo rendere quello che avevo dentro di me: la paura d'invecchiare, non di morire, il disgusto per il prezzo da pagare alla vita" diceva. Contemporaneamente affrontò il tema del paesaggio rurale e negli anni seguenti la ricerca si concentrò sul paesaggio che la memoria trasformava, sotto i segni del lavoro dell'uomo, in una dolorosa confessione autobiografica. "L'intera fotografia di Giacomelli si può leggere come autoanalisi e se si dovesse indicare per essa una valenza questa pare essere l'angoscia e la pulsione di morte unita insieme ad un mitico sogno, quello della memoria che, come ogni ricordo, è amore". (A.C. Quintavalle). È del 1962-63 il lavoro pre-

sente in mostra: *Io non ho mani che mi accarezzino il viso*, conosciuta anche come "Pretini". I numerosi e pregevoli lavori degli anni successivi costituiscono un viaggio ancestrale ed evocativo in luoghi perduti nella nostra memoria, una fotografia di meditazione ed estemporanea allo stesso tempo. Il suo modo di fare fotografia non era poesia, non era nemmeno un semplice esercizio stilistico, era solo il mezzo attraverso il quale trovare quei luoghi nei quali era possibile sviluppare l'immaginazione ed il pensiero... luoghi reali e vivi, ripresi nel modo più diretto possibile. Rivedere le sue fotografie è inoltrarsi lungo una strada fatta di emozioni, di ricordi, di momenti dell'autore. Una vita intera attraverso la fotografia, un viaggio verso la riscoperta della terra, le immagini e le fotografie di Giacomelli rappresentarono uno specchio su delle realtà prima di tutto interiori, poi umane e, in terzo luogo, sociali. Cercare di trovare un impegno sociologico o d'indagine nelle immagini del fotografo di Senigallia sarebbe come intraprendere una strada sbagliata. Il realismo di Giacomelli è stato un realismo evocativo, una leggera poesia scritta sulla realtà, un momento di meditazione, di costruzione mentale, di sogno e immaginazione.

C.F.

### Leggera come l'aria. La Sylphide



L'attesa della stella

Recentemente sono stata a Roma, al Teatro Nazionale, a vedere un balletto che più classico non si può: *La Sylphide*. È la lacrimosa storia di una fatata fanciulla dei boschi, che, innamorata del giovane James, riesce a distoglierlo dalla vita serena di un villaggio scozzese e da un matrimonio probabilmente altrettanto sereno, per condurlo con sé nell'incanto tenebroso della foresta, simbolo dei sogni che si nascondono in ogni essere umano, ma che si frantumerebbero se solo si tentasse di realizzarli. E infatti i due innamorati impossibili muoiono per i malefici della strega Madge, ma anche perché James tenta di umanizzare la Sylphide che, insieme alle ali, perde anche la vita. È il primo balletto sulle punte, del 1832, e conserva una freschezza e leggerezza impareggiabili, un'armonia dovuta senza dubbio ai tempi brevi ma perfettamente compiuti. Dura infatti poco più di un'ora: è questo il fatto che colpisce in un'epoca come la nostra dove tutto è esagerato, prolungato, appesantito e diluito fino alla nausea in inutili ripetizioni, tempi morti, dialoghi ridondanti e noiosi con abissali lagne romantiche per sottofondo. Quanti film sarebbero perfetti se solo più corti, quante trasmissioni forse meno penose se private dei salamelecchi reciproci, delle espressioni di giubilo perenne del Sabato sera o delle geremiadi cultural-comportamentali del sociologo di turno!

La Sylphide si libra, armoniosa ninfa dell'aria nel suo tutù candido e vibrante, ma la leggerezza non è più di questo mondo, si è infranta nei palinsesti televisivi sempre a caccia di spettatori,

nella mania educativa, per cui non è bravo chi emoziona gli altri, ma chi spiega le emozioni, nei finti teatrini dove mamme ricciolute con le rughe e il chewing-gum pretendono stima e rispetto da figlie polemiche, disoccupate e abbronzate tutto l'anno. Forse basta qualche colpo di forbice, forse un taglio qui... uno là... e andiamo a letto prima la sera, che ne guadagna anche la salute.

Lucia Pompei

### Il segno impertinente di Nando Perilli

Il 3 dicembre è stato presentato a Nereto il volume *Il segno impertinente di Nando Perilli*, una raccolta dell'intera produzione vignettistica del Maestro vibratiano comprendente i disegni realizzati, tra il 1985 e il 1995, per i quotidiani *l'Avanti!*, *Paese Sera* e *il Centro*, ed alcune tavole riguardanti gli avvenimenti più significativi di questi ultimi anni.

Si tratta di un'opera di 400 pagine, nelle quali sono ospitati oltre 800 disegni con le relative didascalie, voluta e curata dall'*Associazione Culturale Ferdinando Ranalli*, in particolare dal presidente Giuseppe Maretti, per rendere omaggio ad un artista la cui bravura è stata apprezzata anche oltre i confini nazionali.

Al cospetto di una sala gremita, coordinati dalla sapiente regia di Antimo Amore, giornalista del TG3 Abruzzo, si sono susseguiti gli interventi del sindaco di Nereto Sergio Moroni, del presidente Maretti, di Raffaele Genah, fresco vicedirettore del TG1, di Walter Nerone, già a *il Centro* ai tempi della collaborazione di Perilli, di Tito Rubini e dell'Autore.

Particolarmente significativo è stato il discorso di Genah, legato a Nando da un rapporto di sincera amicizia, nata dal giorno in cui lo scoprì, come ha citato nel suo scritto di introduzione alla sezione dedicata all'*Avanti!*, "in un campetto di periferia". Egli ha voluto soffermarsi sugli aspetti più eloquenti della personalità di Perilli,

sempre gentile e riservato, quasi schivo, anche a notorietà raggiunta; e la sua satira risulta perfettamente in linea con il suo carattere: bonaria, mai aggressiva o offensiva, anche nei confronti dei protagonisti più discussi del "teatrino" della politica italiana ai tempi di Tangentopoli.

Considerazioni riprese anche dagli altri relatori, dai quali è venuto un apprezzamento convinto per le felici interpretazioni di avvenimenti di un passato, che appare meno recente di quello che è in realtà, di fronte ai quali sorridono gli spettatori, anche quelli più giovani, perché le sue vignette sono sempre leggibili ed esteticamente belle, come ha sottolineato Emilio Giannelli nella presentazione del volume: "Il disegno è elegante, preciso ed efficace; un segno sicuro che con semplici tratti di penna riesce a creare dei chiaro-scuro che danno spessore ai personaggi".

In tutti i discorsi si è levato un unanime invito a Perilli perché torni ad affiancare al suo lavoro di eccellente ceramista l'impegno giornalistico; alla fine del suo intervento ci è sembrato di capire che la voglia gli è tornata; saremmo sinceramente contenti se gli si presentasse l'opportunità di ricomparire in pubblico; la sua matita *impertinente* continuerebbe a deliziarci.

Francesco Galiffa



### Pallone ... Missione

La formazione dei giornalisti teramani ha vinto il triangolare di calcio a 5, 'Pallone...Missione', organizzato da l'Araldo Abruzzese, in collaborazione con la Curia vescovile di Teramo-Atri. Un incontro di solidarietà per raccogliere fondi da destinare alle missioni africane che ha visto in campo anche la formazione dei "Colletti Bianchi", capitanati dal vescovo Michele Seccia e quella degli "Amici dell'Araldo Abruzzese". Alla presenza di autorità e sponsor le squadre si sono date 'battaglia' in modo grintoso e senza ri-

sparmio di energie (la Croce Rossa è intervenuta ripetutamente per i vari infortuni) e uno dei voti più alti nel pagellino del rendimento è andato proprio al Vescovo di Teramo. Una manifestazione che, secondo Gino Mecca direttore de l'Araldo Abruzzese, ha raggiunto lo scopo di sostenere le missioni ma ha anche permesso l'incontro di sacerdoti e giornalisti, che spesso dialogano a distanza, e ha proposto un'immagine diversa del clero diocesano sia con i sacerdoti più giovani sia con quelli più maturi.

### IV Gran Premio Corale 'F. Marcacci'

Si è tenuta in Montorio al Vomano la IV edizione del Gran Premio corale "F. Marcacci" organizzato dal **Coro Beretra** di Montorio al V.no (Te). Il punto di forza del concorso è stata la varietà di tipologie corali: coro misto ("Coro Mortalisatis" di Maserà (Pd)), coro a voci pari (Coro femminile "Eos" di Roma), coro di voci bianche e giovanile (Coro "La Corolla" di Ascoli Piceno), otetto da camera (Coro "Giovani del Contra" di Pordenone). Il repertorio proposto è stato quindi vario, originale e tematicamente molto interessante. I cori di Roma e del Padovano hanno scelto il tema "Mariano", il coro di Ascoli Piceno e quello di Pordenone il tema Natalizio con alcuni brani davvero originali. La qualità delle corali è stata eccellente come ha sottolineato il M° **Mazzucato**, presidente della giuria che ha decretato un vincitore ex aequo: il Coro femminile "Eos" di Roma, diretto da **Fabrizio Barchi**, e il Coro "Mortalisatis" di Maserà (Pd) diretto da **Alessandro Kirschner**. Il pubblico presente, come da regolamento, ha decretato un proprio vincitore: il Coro "La Corolla" di Ascoli Piceno, diretto da **F. Giorgi**. Infine credo meriti un elogio tutta l'Associazione "Coro Beretra" per l'impegno profuso nella divulgazione di una coralità di alta qualità che qualifica "L'Abruzzo Corale" a livello nazionale ed internazionale.

Ettore Sisino



L'arrivo dei Magi a Gerusalemme

### PREMIO TERAMO

Il 10 dicembre u.s., nella Sala S. Carlo, a Teramo, sono stati proclamati i vincitori, nelle varie sezioni, del XXXIX Premio Teramo:

- a) - premio per un racconto inedito al triestino **Giuseppe O. Longo**;
- b) - premio per un racconto inedito riservato a uno scrittore di età non superiore ai trenta anni, alla teramana **Silvia Celommi** ex aequo con **Manuela Ferri**, di Montesilvano.
- c) - premio per un racconto inedito di uno scrittore abruzzese al pescarese **Giovanni Di Iacovo**.
- d) - premio per una favola inedita alla sarda **Franческа Falchi**.
- e) - premio per un racconto inedito dedicato al rapporto empatico tra animali ed esseri umani al milanese **Fabio Musati**
- f) - premio per un soggetto inedito per un cortometraggio al bolognese **Carlo Tomatis**.

### Italo Rodomonti e l'Arte spaziale

La consegna della borsa di studio intitolata a Stefano Di Giuseppe, esempio fulgido ed eterno per gli studenti teramani, è stata l'occasione per presentare la mostra *Morphing* dell'artista **Italo Rodomonti**, presso l'istituto per geometri 'C.Forti'. L'autore della installazione è un rappresentante dell'arte spaziale. Sulle superfici, l'artista ha cercato di focalizzare le tematiche spaziali in modo che chi le osserva possa facilmente intuire la grandezza e l'originalità della Creazione. L'esposizione è stata anche intesa come omaggio a quanti dedicano la propria vita alla ricerca scientifica. Chiaro riferimento agli scienziati dell'INFN del Gran Sasso e a quelli dell'Osservatorio astronomico di Collurania: Teramo non ha ancora una Facoltà di Scienze, ma ha ottimi scienziati che i cittadini conoscono assai poco.

nicola facciolini

per approfondire: [www.astroarte.it/rodomonti/index.htm](http://www.astroarte.it/rodomonti/index.htm)



Osservatorio  
teramano

### Il circo delle vanità

La vanità di essere visti prevale su tutto, anche sull'intelligenza. Apparire a tutti i costi per esserci, per esistere, per valere? Una trentenne, quindi senza grandi possibilità di successo nel mondo dello spettacolo, si è mostrata nuda in un metrò, altri personaggi si esibiscono senza doti particolari, neppure quelle naturali della spogliarellista, urlando, starnazzando in televisione. Apparire per esserci e fare qualcosa che altri non fanno, per vergogna, per pudore, per buon gusto, per intelligenza, sta alla base di tante sciocchezze che riempiono il tempo di individui senza molti scopi nella vita. Sta scritto nella Bibbia: "vanità delle vanità, tutto è vanità". Se preferite, possiamo disturbare Buddha illuminato con un versetto: "Ciò che è forma è vacuità, ciò che è vacuità è forma". Tradotto nella nostra lingua si potrebbe interpretare con l'inutilità, con la perdita di tempo e di energie per fatti, per vane questioni che ci fanno sorridere. Si dice che nel Senato di Bisanzio, assediata dai Turchi, poco prima che cadesse in mano ai suoi nemici, si trattasse, si discutesse del sesso degli angeli, ovvero se gli angioletti fossero maschi oppure femmine. Di che meravigliarsi dunque? Per cui la sfida continua anche fra gli assessori. Uno andrà prossimamente in tv a curare "previsioni del tempo", l'altro invece punta su eventi sui quali far parlare la stampa, aspettando che il sindaco decida di lasciare lo scranno forse per la Regione, così lui potrà correre per diventare sindaco, strizzando l'occhio anche alla sinistra, posizione partitica da dove d'altra parte proviene. L'abbiamo scritto anni fa, adesso la cosa prende sostanza tanto che pure i grandi quotidiani con cronaca locale si sono avventurati percorrendo questa ipotesi che prende forma ogni giorno di più. Ma attenzione perché oltre questi due c'è un altro assessore che sta crescendo. Prima prendevano il caffè assieme al bar della Villa, adesso anche lo spassoso imitatore di Gianni Di Pietro ha cambiato passo, look e forse pure gli amici. Anche lui vuole partecipare alla fiera delle vanità. E pensare che prima dell'investitura opponeva resistenza per accettare l'incarico. Ormai siamo oltre metà percorso e s'avverte probabilmente l'odore di nuove elezioni per cui bisogna ripresentarsi a colpi di spot. Intanto si usano quelli con il marchietto del Comune (ma li facevano anche ai tempi del buon Angelo con "Spazio Comune" e "Spazio Provincia"). Per cui non c'è nulla di nuovo. E' già stato tutto inventato. Pur tuttavia la vanità di essere visti prevale su tutto. Apparire a tutti i costi per esserci, per esistere, per valere? Ma che importa. Natale deve renderci tutti più buoni ed aprire il cuore all'amicizia. Avanti, dunque, sforate pure lo schermo. Alla fine qualche cosa resterà. Forse.

Gustavo Bruno



Il Design  
Loredana Ioannoni  
Consulente d'interni

Largo Melatini 27 - Teramo  
Tel/Fax 0861 244483

Appuntamenti

**U.P.M. (Università Popolare Medio-Adriatica)**

Sala "Ventilj-Caraciotti"  
Via Torre Bruciata 17 - Teramo  
\* 11 - giovedì ore 17.00  
*Santi e Beati contro il diavolo in Abruzzo*

**SANTINO VERNA**

\* 18 - giovedì - ore 17.00  
"Le Culture di Frontiera":  
*Adozioni Internazionali*

**ARMANDO ROSSINI**

\* 25 - giovedì - ore 17.00  
*Caravaggio: 1606-1610 gli anni della fuga*

**FRANCESCO TENTARELLI**

**PROSA**

Società del teatro e della musica  
'P. Riccители'  
Teatro Comunale- Teramo

\* 18 giovedì - ore 21.00  
*Un tram che si chiama desiderio*  
di Tennessee Williams  
con **Paola Quattrini**  
**Enrico Loverso**  
regia: **Lorenzo Salvati**

\* 25 giovedì - ore 21.00  
*Giovanna D'Arco*  
con **Monica Guerritore**  
musica: **Paolo Astolfi**  
Scritto e diretto da Monica Guerritore

**CONCERTI**

Sala San Carlo - ore 21.00  
\*\* 17 Mercoledì  
**Sergey Koudriakov**  
*pianoforte*  
\*\* 19 Venerdì  
**Irina Zahhrenkova**  
*pianoforte*

**MOSTRE di pittura**

\*\* **Pinacoteca civica - Te**  
*Passato Futuro*  
*La pittura di Max Felinfer*  
19 dicembre 06 - 11 febbraio 07

\*\* **Museo civico - Offida**  
16 dicembre 06 - 1 gennaio 07  
*Natura viva*  
**Barbara Probo**  
e  
*Il trucco c'è ...*  
**Annarita Altieri**

**PROSA**

Tre pezzi di bravura per un solo attore si dice di solito. In questo caso si potrebbe parlare anche di autore. Villaggio drammaturgo ci propone, dopo averli fatti propri mediandoli con il suo stile inconfondibile, tre atti unici suggeriti dalle opere di due giganti del teatro (Cechov e Pirandello). È la disperazione, la ribellione e la solitudine di un uomo, ma allo stesso tempo la sua trascinate carica comica e grottesca che sono il filo conduttore e l'anima di questi tre momenti, di queste tre situazioni. Tre uomini e uno solo allo stesso tempo. Tre tipi che sembrano incarnarsi e vivere con straordinaria intensità nell'attore stesso che li adotta e li anima, come fossero schegge impazzite della propria esperienza umana.

"**Il fumo uccide**" Una dura accusa contro i danni provocati dal fumo. Un'invettiva nei confronti della speculazione costruita sulla salute dei cittadini. Una conferenza di denuncia morale e di grande responsabilità civile. "**L'ul-**



*Viaggio verso Gerusalemme*

**In evidenza**

Continua nel mese di gennaio in sala di lettura, il ciclo 'filosofia e cinema' dedicato ai film che il grande regista **Roberto Rossellini** girò negli su temi filosofici. *Pascal, Cartesio, Socrate*, veri film *cult* che abbiamo a disposizione grazie all'interesse e all'impegno dell'avv. **Achille Carone Fabiani**, un teramano da molti anni trapiantato a Roma ma ancora legato alla nostra città.

**Serata d'addio**

**tima fidanzata**" Ipocondria, paura della morte. Un uomo solo col suo destino subdolo e crudele. L'angoscia di un responso medico preoccupante e la strana sensazione di venire proiettato in un'altra dimensione dove la vita con i suoi problemi assume un significato completamente diverso.

"**Una vita all'asta**" È la confessione e il congedo dell'attore giunto alla fine della sua carriera o comunque al momento in cui sembra ora di dire basta lasciando spazio ad altri. I ricordi di tanti episodi e aneddoti tornano alla mente per diventare una specie di testamento artistico del protagonista.

ATAM - Prosa Teatro comunale - Te  
30 martedì - ore 21.00  
*Serata d'addio*  
di **Paolo Villaggio**  
regia di **Andrea Buscemi**  
con **Paolo Villaggio**

**Sala di lettura 'Prospettiva Persona'**  
**Via N. Palma -Teramo**  
**Salotto culturale 2006**  
*con il contributo della Fondazione Tercas*

**Gennaio 2007**  
Ore 18,30

- 10 mercoledì - Presentazione libro  
*Il pensiero di Gianni Vattimo*  
di **Giovanni Giorgio**  
relatrice: **Enrica Lisciani Petrini**
- 11 giovedì - *Leggendo l'Eneide* di Virgilio -  
a cura di **Benedetto Di Curzio**
- 17 mercoledì - Conosciamo le associazioni:  
*Tetraktis - istituto di cultura urbana*  
con **Franco Esposito**
- 18 giovedì - *Leggendo l'Eneide* di Virgilio -  
a cura di **Benedetto Di Curzio**
- 24 mercoledì - Giocando si impara:  
*Torneo a quiz*  
a cura di **Antonietta Balmas Caporale**
- 25 giovedì - *Leggendo l'Eneide* di Virgilio a  
cura di **Benedetto Di Curzio**
- 31 mercoledì - Filosofia e Cinema:  
*Cartesio* di **Roberto Rossellini**  
a cura di **Lucia Pompei**

**Un'aureola per due**

Il 30 dicembre, in occasione della Festa della famiglia, presso la chiesa del Cuore Immacolato in Piazza Garibaldi, rappresentazione di una storia: una straordinaria vita ordinaria intitolata *Un'aureola per due*. La storia dei beati **Maria Corsini** e **Luigi Beltrame Quattrocchi**, moglie e marito, verrà raccontata dalle voci degli attori e sottolineata dalle musiche presentate dal vivo: un *unicum* che fa rivivere l'epoca, il clima e le vicende delle splendide vite di Maria e Luigi. Voci recitanti: **Maria Rosaria Olori** e **Mauro Di Girolamo**

Cantanti: **Manuela Formichella** - *soprano* e **Nunzio Fazzini**- *tenore*  
Musicisti: **Carla Ortolani**- *violoncello*; **Samuele Danese** *viola*; **Mauro Baiocco**, *flauto*; **Giacomo Maria Danese** - *pianoforte* e *coordinamento musicale*  
Testo e regia: **Maffino Redi Maghenzani**



**ZURIGO**

Gentile Lea Norma sas  
Via Paris 16 - 64100 Teramo  
Tel 0861 245441 - 0861 240755  
Fax 0861 253877





## Cinema

**Le rose del deserto**

“La Storia è la spiegazione del presente attraverso il passato”. L’arduo compito assegnato da Marc Bloch alla disciplina forse più maltrattata e fraintesa nelle nostre scuole, non può essere equiparato alla massima vagamente maccheronica di Croce, per cui la Storia è sempre attuale e parla sempre di noi; ma è a tale visione psicologica ed emotiva che sembra rifarsi l’ultimo film di **Mario Monicelli**. Una commedia con diversi pregi: si tiene lontana dall’essasperante e piatta trivialità come dalle sconclusionate o deliranti ambizioni tematiche (le sorelle Comencini, Ozpetek, Tornatore) che campeggiano nel cinema italiano delle recenti stagioni; è *realmente* una commedia “di carattere” con puntate satiriche verso la grottesca retorica littoria, e non una farsa o una parodia (generi entrambi pregevoli, ma alquanto soffocanti nel loro dominare la scena); infine, cova come tutte le opere del regista un retrogusto amaro e beffardo, una vena umanista e disincantata che hanno elevato alcuni suoi film alle vette del cinema italiano. Ma l’attualizzazione delle vicende dell’esercito fascista in Libia, forzatamente incanalata a metaforizzare l’intervento occidentale in Iraq, nuoce al film: schematica, con indigeste lezioni di tolleranza e multiculturalismo (benvenuti, ma non a mo’ di tirata didattica) impartite dal protagonista (l’imbambolato Pasotti), imprecisa (un gerarca non avrebbe mai detto “vogliamo portare a questi popoli la democrazia”, visto che il fascismo aborrisce le democrazie occidentali e pretendeva di prenderne il posto nel futuro delle società civili). Haber e Placido donano sfumature sottili o scabre ai loro bei personaggi, la morte aleggia veloce e si prende gioco delle nostre speranze, alla commozione non è riservato nulla più che brevi *plan d’ensemble*. Voto: 7

Altri film

titolo	regista	genere	Voto
SHORTBUS	J.C.Mitchell	Comm	8
RIZZLY MAN	W. Herzog	Docum	7
REQUIEM	H. C. Schmid	Dramm	7
CUORI	A. Resnais	Dramm	8

Hans Ranall

**Calendari 2007**

“La storia nel presente”. È questo il titolo del nuovo calendario 2007 di Giulianova, ideato e realizzato dalla fotografa **Roberta Censorii**. Il calendario, presentato lo scorso 17 dicembre a Palazzo Re, propone intriganti immagini della Giulianova moderna: angoli, scorci, vedute aeree sia della città alta che del Lido, catturati dall’obbiettivo della Censorii. Ma nella modernità c’è il segno del passato, prossimo o remoto, adeguatamente esaminato dallo storico Sandro Galantini che espone e ricostruisce le vicende otto e novecentesche della città sotto il profilo urbanistico prendendo in esame le stesse zone fissate nelle immagini della Censorii, in un interessante confronto.

\* Presentato a Campli, il 13 dicembre, il Calendario 2007 ‘Cattedrale S. Maria in Platea’, curato da **Roberta Censorii** e **Francesco Tentarelli**, dedicato al soffitto ligneo dipinto - sec. XVIII - della Chiesa di S. Maria in Platea di Campli.



## Inglese

**Inglese che passione e che necessità!**

Negli ultimi decenni moltissimi termini inglesi ed americani sono entrati a far parte del contesto linguistico italiano, a volte inutilmente, altre volte come segno di un comportamento eccentrico e snob. Varie sono le ragioni di questo ‘trapianto’: le occasioni sono state varie e i canali altrettanto diversificati: all’inizio c’è stata la moda-fashion e in seguito lo sport. Ma è soprattutto di recente che, grazie alle tecniche aziendali, al mondo degli affari e alle nuove forme di comunicazione, il nostro modo di esprimerci è cambiato per essere anche al passo con la mondializzazione della società. Le parole e le locuzioni che compariranno di volta in volta in questa rubrica non possono certo rappresentare un dizionario completo ma soltanto alcuni esempi del fenomeno linguistico sopra citato.

**ALLOCATION:** è un termine usato nel gergo dei *Manager* e sta ad indicare lo stanziamento, l’assegnazione dei fondi.

**MANAGER:** termine che sta ad intendere il capo, il direttore d’impresa, il *Boss*.

**BOSS:** la parola è spesso usata in senso vagamente ironico o per avvertire di stare alla larga perché magari ‘oggi il boss ha la luna di traverso!’ Il termine sembra derivare dall’olandese *baas*, cioè padrone o uomo che riveste cariche importanti.

**BEAUTY:** le signore usano tutte un *Beauty case* o prenotano una settimana da trascorrere in una *beauty farm*. Il *beauty editor*, invece, onnipresente nei giornali femminili, non è altro che il responsabile, all’interno della redazione, degli argomenti inerenti alla bellezza femminile. Non confondiamo perciò con l’editore che in inglese è chiamato **PUBLISHER**

*Bye Bye!*

*l.p.*

## Medicina

**Colonscopia virtuale**

Secondo le linee guida per la prevenzione del cancro del colon-retto (CCR) ai soggetti asintomatici e a rischio medio (cioè non alto) per lo sviluppo di CCR va offerta, passati i 50 anni di età, una delle seguenti opzioni di screening: ricerca di sangue occulto nelle feci; sigmoidoscopia; la combinazione sangue occulto più sigmoidoscopia; clisma opaco o direttamente una colonscopia completa. I gastroenterologi generalmente consigliano quest’ultima opzione: la pancolonscopia è il metodo più accurato per identificare i tumori in fase precoce e, nel caso si identifichi un polipo premaligno, lo si può asportare nella stessa seduta endoscopica. Tuttavia il soggetto sano e senza sintomi è comprensibilmente riluttante a sottoporsi a un esame che la leggenda vuole doloroso e... indimenticabile. La colonscopia virtuale (CV) è una tecnica promettente, in cui vengono elaborati i dati di una TC spirale dell’addome fino a ricostruirne immagini bi e tridimensionali del colon, simulando un esame endoscopico vero. La CV ha dei vantaggi rispetto all’endoscopia tradizionale: l’esame dura molto meno, e non richiede nessuna sedazione (con tutti i costi e le complicazioni associate) né praticamente comporta rischi; dopo l’esame il paziente può immediatamente tornare alle proprie attività. La CV esamina il colon in maniera completa, anche laddove un ostacolo (come un cancro ostruente) impedirebbe il completamento dell’esame endoscopico; inoltre, la localizzazione delle lesioni repertate è molto precisa. Tuttavia la CV richiede un’adeguata toilette intestinale (la stessa fastidiosa preparazione richiesta per la colonscopia), la distensione delle anse con gas, che può essere dolorosa, e l’esposizione alle radiazioni. Ancora, il tempo per analizzare tutte le scansioni (per il radiologo) è abbastanza lungo. Infine, la CV è solo diagnostica: se si reperta una neoformazione sospetta o francamente

(segue a pag. 8)

## Il gusto... letterario

*"Or ambedue erano nudi, l'uomo e la sua donna, ma non sentivano vergogna"* (Genesi 2,25)

C'è stato un tempo lontanissimo per l'essere umano, un'età dell'innocenza in cui non esisteva *aisthesis*, la consapevolezza delle proprie sensazioni, perché l'uomo non era dotato di *ratio*, della capacità di rapportare se stesso al mondo che lo circondava. Egli era come anestetizzato, non era in condizione di operare scelte autonome e tutto era per lui naturale ed istintivo... era, forse, anche felice, ma viveva all'interno di una realtà preordinata, di cui non era capace di percepire l'essenza. Primo tra gli esseri viventi che popolavano l'Eden, in una ipotetica scala di evoluzione, l'uomo sembrava costituire l'anello di congiunzione tra la divinità e il mondo creato. Tutto era perfetto... ma anche la perfezione e la felicità assoluta possono essere una condanna, specialmente se non si ha coscienza di essere felici. La tentazione da parte del serpente, la disubbidienza al divieto di Dio, la scoperta di se stessi e il senso di vergogna, sono le fulminee tappe di un percorso che porta Adamo ed Eva ad una svolta del loro destino.

Essi non avrebbero mai dovuto mangiare del frutto dell'albero proibito; ma quella loro azione, forse nata dall'istinto, costituisce l'atto di nascita dell'essere umano... *Ratio* e *aisthesis* finalmente coincidono; Adamo ed Eva non sono più dei semplici esseri viventi, perché rivendicano per se stessi il diritto ad essere infelici; essi rifiutano un'esistenza costruita su un eterno, inconsapevole

*'Allora la donna vide l'albero...era desiderabile...per avere intelligenza, così prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al suo marito...Si aprirono allora gli occhi di ambedue e conobbero di essere nudi.... Iahvé Dio chiamò l'uomo e gli disse...: "Chi ti ha fatto sapere che eri nudo?"' ( Genesi 3,6 passim)*

'presente', per entrare nella 'storia' e nel 'tempo'. Dio, il creatore del mondo, da protagonista che era, si vede relegato al ruolo di comprimario, nulla potendo per impedire il processo di autodefinizione delle sue creature che certo lo amano, ma vogliono anche distaccarsi da lui, per percepire appieno l'essenza di una vita reale, anche se aleatoria.

Se però si riflette sul dramma della Genesi, il rapporto tra il padre celeste e i suoi figli terreni subisce una modificazione, senza dubbio profonda, che però non intacca il senso di continuità tra l'uomo e la divinità.

Non esiste divisione tra Dio, Adamo ed Eva: dalle loro posizioni apparentemente inconciliabili, deriva, infatti, la vita stessa.

Che senso avrebbe avuto l'esistenza di Dio, concepita come unica ed indimostrabile tesi del suo 'essere', se l'uomo non avesse innescato il processo antitetico della disubbidienza, da cui scaturisce l'errore 'razional-

mente' inteso?

Dio sarebbe stato perfetto solo a se stesso e il mondo non si sarebbe evoluto secondo il principio che vede il creatore opporsi all'uomo, perché si generi, attraverso una sintesi, la storia intesa come progresso. Non importa quanto sia alto il prezzo che l'essere umano ha pagato e continuerà a pagare... attraverso la perfezione dell'errore, egli si è guadagnato il diritto alla sua immortalità, anche se imperfetta.

B.D.C.

### Medicina: segue da pag. 7

patologica il paziente deve sottoporsi a una colonscopia, in cui la lesione verrà biopsiata o asportata. Si calcola che il 10-20% dei pazienti sottoposti a CV poi avrà bisogno di un'endoscopia per approfondire i reperti della CV.

A tutt'oggi la CV nel riconoscere le lesioni intestinali ha sensibilità paragonabile all'endoscopia. In America sono stati messi a punto dei software che riconoscendo i polipi abbreviano al radiologo i tempi di lettura e garantiscono un'analisi capillare delle scansioni. I costi della CV sono ancora piuttosto alti (un esame costa almeno quanto una TC addome/pelvi), ma con l'ottimizzazione dei *software* di lettura scenderanno molto. Probabilmente allora la CV entrerà nei protocolli di *screening* del CRC, e tutti saremo meglio disposti a prevenire il CRC.

Emilia Carloni

#### DIRETTORE RESPONSABILE:

Attilio Danese  
Via T. Bruciata, 17 - 64100 Teramo  
tel. 0861244763 - Fax 0861245982 - e mail:  
danesedicola@tin.it

#### REDAZIONE:

Sala di Lettura - Via N. Palma 33 - Teramo  
tel. 0861243307  
m\_di\_francesco@hotmail.com

#### DIRETTORE ONORARIO:

don Giovanni Saverioni

#### PROPRIETÀ:

CRP - Via N. Palma, 37 - 64100 Teramo

#### EDITORE:

Paper's World S.r.l. - Edigrafital - S. Atto  
64020 Teramo

Legge n. 675/96 - Tutela dei dati personali -  
Resp. dei dati la Direzione de **La Tenda** -  
Via Torre Bruciata, 17 - 64100 Teramo

#### REALIZZAZIONE E STAMPA:

Paper's World S.r.l. - Edigrafital - S. Atto  
64020 Teramo

N.B. La redazione si riserva di apportare modifiche che riterrà opportune.

Gli originali non si riconsegnano.  
La responsabilità delle opinioni resta personale.  
Per consegnare gli articoli è preferibile la via e mail:  
m\_di\_francesco@hotmail.com

## Felice Anno Nuovo

### Taccuino

#### AUGURI AGLI SPOSI

- \* Paolo Gatti e Valentina Papa
- \* Umberto Alfonsi e Valeria De Berardis

#### AUGURI AI NUOVI NATI

- \* Stefano Di Provvido di Roberto e Barbara
- \* Costantino Gaspari di Venanzio e Milena
- \* Federico Ferrajoli di Francesco e Laura
- \* Lorenzo Laraia di Christian e Laura

#### RICORDANDO

- \* Annamaria Sabbatini
- \* Giuseppina Bellisari

- \* Quintino Pica
- \* Don Donato Ceccomancini,  
cancelliere della diocesi
- \* Vincenzo Di Giosaffatte, scultore di Castelli

Per le inserzioni nel "Taccuino" - Tel. 0861244763

LA TENDA vivrà con il tuo abbonamento:  
annuale 10 Euro, sostenitore 20 Euro,  
cumulativo con la rivista  
'Prospettiva Persona' 37 Euro  
c/c n. 10759645 intestato a CRP,  
via N. Palma, 37 - 64100 Teramo.